



Orto botanico a Palermo. **Ventidue kermesse** tra piante esotiche, fiori, arbusti, cespugli odorosi a deliziare gli amanti entusiasti dei giardini, che all'Orto botanico di Palermo si danno appuntamento. Questa è **Zagara**, la mostra mercato che si tiene ogni anno in due edizioni, **a primavera e in autunno inoltrato**.

Appena chiusi i cancelli della **Zagara di Primavera**, l'Orto di Palermo mostra ancora con orgoglio ai visitatori l'omaggio floreale per l'Ucraina martoriata dalla guerra. **Un prato giallo e blu per la pace** realizzato con l'*Oxalis acetosella* e i fiori di *Limonium*. Il tutto con la collaborazione dei fioristi palermitani che hanno partecipato all'evento della Zagara.

“Volevo iniziare questa primavera, che ha anche un significato politico – ha spiegato il direttore della rete museale dell'Università di Palermo, **prof. Paolo Inglese** – con un **messaggio di pace e di rinascita**, che la natura è capace di dare, utilizzando i nostri prati dell'Orto botanico”.



*Omaggio floreale per l'Ucraina alla Zagara*

## **12 mila specie vegetali nell'Orto botanico a Palermo**

**Goethe** veniva qui, all'ombra del verde tropicale della Villa Giulia e dell'Orto botanico, a pochi passi dal mare del porto della Cala. Qui traeva ispirazione durante la stesura del suo **Parsifal**. Ed è ancora oggi una **sensazione di grande bellezza** passeggiare tra i viali alberati in quest'orto cittadino tra i

**più antichi in Italia.** Fondato nel 1879 dal frate botanico padre Bernardino da Ucria.

I botanici stimano che qui siano conservate **12 mila specie vegetali.** Insomma un **vero museo vivente a cielo aperto.**

Quello del capoluogo siciliano è diventato nei secoli **uno dei giardini botanici specializzati nell'acclimatazione di piante tropicali tra i più importante in Europa.**



La **grande serra Carolina in ghisa,** riproduzione dell'originale, porta il nome della regina Maria Carolina. A fine 800 la donò alla città di Palermo, facendola trasportare nell'isola da Vienna, cui era in origine destinata, smontata in cento casse. Davanti alla serra, induce alla tranquillità anche la **fontana con la statua di Paride pensoso.** Nei pressi, in una cornice di bambù e piante legate al mondo acquatico, si apre la splendida vasca, **l'Acquarium.** Proprio qui ventiquattro comparti raccolgono moltissime **ninfee dalle fioriture rosse, gialle e azzurre** che ben resistono ai caldi estivi. Da qui si raggiunge tra vialetti la **collina mediterranea** con le specie tipiche.



## **Orto botanico a Palermo, dalle piante grasse alle oltre 80 specie di palme**

Tra le collezioni più attraenti per il grande pubblico forse si trovano quelle delle **cactacee e succulente,** note come **piante grasse.** Provenienti da ambienti aridi come i **deserti**

della California, Messico e Arizona, le cactacee dell'Orto si trovano in serra o piena terra. Molto adatte ai climi mediterranei, infatti, in Sicilia si sono naturalizzate sino a caratterizzarne il paesaggio agricolo. È il caso del **ficodindia** dai noti frutti succosi, così come delle **agavi** dal carnoso fiore a grappolo. E ancora dell'**aloe**, le cui foglie si raccolgono per farne prodotti omeopatici.



Tra i viali alberati con specie rarissime e monumentali, spiccano anche i giganteschi **figus magnolioides**, le auracarie, le grandi Dracena draco, le kentie. E ancora le **oltre ottanta specie di palme**, un record presente nell'Orto palermitano.

Splendido è in primavera il **viale di ceiba speciosa**, ovvero **l'albero bottiglia**. Con i suoi tronchi spinosi, è frutto dell'adattamento all'ambiente, campione di resilienza e simbiosi vegetale.

Da quest'anno inoltre, tra le serre piccole aperte al pubblico, accanto a un giardino di piante aromatiche, è stata anche ripiantata la **Vigna del Gallo**. Si tratta di un **vero vigneto urbano** produttivo che raccoglie tutte le varietà di uva siciliana.



**Laboratorio d'arte Casa del Papiro**

## **Visite guidate e mostre permanenti all'Orto botanico a Palermo**

L'Orto, oggi inserito nella rete dei musei dell'Università

degli Studi, è un **punto di riferimento per gli appassionati di piante e giardinaggio**. Ma anche per **appuntamenti culturali e artistici** legati al mondo vegetale.

Sempre più attivo, si apre alla città e ai turisti, grazie anche a iniziative come **visite guidate per adulti e bambini**. E ancora laboratori d'animazione sui temi della natura, a cura della società CoopCulture, che cura la biglietteria. In estate, oltre a visite serali, spesso il piazzale ospita **concerti ed eventi**.



Sorprende l'architettura e la bellezza austera dell'ambiente centrale del **Gymnasium**. Tra le prime cattedre di botanica d'Italia, con la scalinata sormontata dai due leoni in stile neoclassico. **Quattro statue dedicate alle stagioni** decorano il frontone che si apre sul grande piazzale. Le colonne, le aule laterali, decorate da bassorilievi, il calidarium e tepidarium. Così come le serre grandi e piccole portano la firma dell'**architetto francese Leon Dufourny**.

Tra le vetrine ottocentesche del Gymnasium si organizzano mostre ed eventi. Inoltre si riaprono di anno in anno le antiche aule per destinarle a biblioteche e sale di lavoro.

La sala espositiva dedicata al direttore **Vincenzo Tineo**, oltre le aiuole accanto all'ingresso, ospita una **mostra permanente**. E' dedicata agli **acquarelli botanici delle specie mediterranee** rinvenute attorno ai tempi greci di Sicilia. Un originale omaggio ai viaggiatori del Gran Tour nell'isola, firmato da Mary Taylor Simeti dal titolo "**The Garlands of the Golds**".



**Zagara**

# “Naufragio” di Tiziana Cera Rosco

Nell’Orto di Palermo, stregata dalla sua magica atmosfera, si è rifugiata per lavorare in questi tempi di pandemia un’artista davvero speciale. Nella **Casa del Papiro**, accanto alla grande vasca circolare, **Tiziana Cera Rosco** lavora oramai da mesi all’installazione “**Naufragio**”. Durante le giornate la si può incontrare per i viali più nascosti dell’immenso giardino. L’artista raccoglie, per poi lavorare e riutilizzare, alghe, foglie, spine, legni, fiori e tutto quello che di vegetale andrebbe distrutto.



*Viali dell’Orto, foto di Primo Vanadia*

“L’artista deve essere sempre pronto, recettivo sia quando le cose compaiono in maniera fulminante, sia quando sembrano sparire nell’indistinto”. Spiega Tiziana Cera Rosco. “È questo il senso di “**Naufragio**”. Un lavoro fatto con lenzuola che simboleggiano le pagine che hanno cercato di raccogliere l’acqua di questa perdita inabissante, macchiate da un inchiostro senza parole, che pesa su tutti i gesti quotidiani, da quando ti svegli, a quando mangi a quando dormi”.

L’artista, che è anche una poetessa, da sempre lavora tenendo alto il valore linguaggio. La sua mostra “**Erbario dell’Emersione**”, visitabile da aprile 2022, è una paziente riflessione sull’immagine in 490 pezzi, usando un materiale che altrimenti andrebbe perduto. Le alghe ad esempio emerse proprio da quell’acqua che sembrava aver inghiottito qualcosa di irrecuperabile e che invece fa emergere immagini nuove. A dimostrazione che nell’orto non esiste morte, ma la trasformazione del linguaggio e della vita.



## **Dai peperoncini alle orchidee nell'Orto botanico a Palermo**

“Questa Zagara di Primavera – afferma il **direttore e botanico Rosario Schicchi** – è stata una vera **festa di colori**. Ma non meno entusiasmante sarà l’edizione d’autunno che ci attende, grazie al clima caldo della città di Palermo. Non è caso che gli arabi l’avessero soprannominata **Aziz la splendida**, proprio per il clima, i giardini, gli agrumeti, gli orti e le fonti d’acqua”.

L’edizione precedente era dedicata, in omaggio alla **biodiversità vegetale**, ai **peperoncini**. Nonché alla loro distribuzione geografica in tutto il mondo, con un’esposizione di centinaia di esemplari.

Il tema di questa primavera ha interessato invece **le orchidee e i suoi ibridi**. Sia quelle spontanee che crescono nei boschi delle nostre aree montane protette, ma anche quelle coltivate qui, nelle serre dell’Orto botanico.



Un **mondo affascinante quello delle angiosperme**, tra le famiglie più evolute in natura tra le cosiddette piante a fiore. L’esposizione è stata l’occasione per spiegare al pubblico **le strategie di riproduzione e il meccanismo dell’impollinazione**, che coinvolge anche gli insetti. I visitatori hanno potuto ammirare **forme, colori e ambienti di crescita**, ma anche prendere consapevolezza di quanto questa specie abbia **bisogno di protezione**. Soprattutto quelle a rischio di estinzione che crescono spontaneamente sui

territori montani. Alcune orchidee, infatti, presentano già aree di distribuzione molto esigue nei nostri parchi.

Il compito di un orto botanico è anche quello di **continuare a educare. Non soltanto i giovani, al rispetto per la natura, svelandone i molti segreti.**

**di Maria Laura Crescimanno**



## **INFORMAZIONI**

<http://ortobotanico.unipa.it>

## **ARTICOLI CORRELATI**

<https://www.ilviaggiatore-magazine.it/luoghi-viaggi/sicilia-segreta-tra-siti-archeologici-e-miniere-di-zolfo/>

<https://www.ilviaggiatore-magazine.it/luoghi-viaggi/costa-occidentale-della->

sicilia/